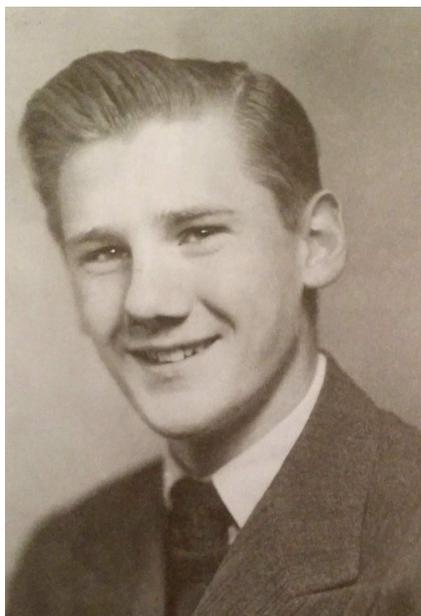


Il giovane Toth

Alberto Becattini

Alex Toth (1928-2006) è senza ombra di dubbio uno dei più grandi stilisti del fumetto americano, nonché uno degli artisti che maggiormente influenzano molti di coloro i quali si accosteranno successivamente alla *comic art*. Toth inizia la sua splendida carriera quando non ha ancora compiuto diciassette anni. L'esordio ha luogo sul n.32 dell'albo *Heroic Comics* (settembre 1945) dell'editrice Eastern Color. Si nota già qui, in questi suoi primi lavori, l'influenza di Milton Caniff, soprattutto nella somatica dei personaggi. Toth si abbevera letteralmente alle strisce e alle tavole di *Terry and the Pirates*, ma ancor più, se possibile, a quelle dello *Scorchy Smith* di Noel Sickles. Perché è proprio Sickles ad adottare per primo quel formidabile stile chiaroscurato che artisti quali Caniff, Frank Robbins e Mel Graff faranno poi loro, padroneggiandolo.

I prodromi di quella "Linea Scura" che caratterizzerà la fase più matura dell'arte di Toth affiorano già in certe tavole del *Green Lantern* della DC Comics, cui si dedica nel 1947-48, o in quelle del detective-cowboy *Sierra Smith*, che tratteggia per *Dale Evans Comics* nel 1948-50. E ancora nelle avventure Western di *Johnny Thunder* (1948-52), dove l'autore gioca sempre più spesso con ombre e *silhouette*, variando



Alex Toth nel 1946



Forever Vigilant, da New Heroic Comics n.39 (novembre 1946)

di *The Crushed Gardenia*, che appare per la prima volta, a colori, su *Who Is Next?*, un albo one-shot (nonostante sia contrassegnato dal n.5) pubblicato proprio dalla Standard con data di copertina gennaio 1953 (ma in realtà in edicola alla fine del 1952). La versione in bianco e nero (ricavata da *Buried Treasure* n.1 del 1986) ci consente di apprezzare appieno la maestria del ventiquattrenne Toth (qui nella doppia veste di matitista e inchiostatore) nel giustapporre il chiaro

sistematicamente le inquadrature.

Toth si avvia verso l'acme della sua fase giovanile con le storie romantiche, dell'orrore e di guerra realizzate per l'editrice Standard tra il 1952 e il 1954, la maggior parte delle quali è tuttavia ripassata a china da altri (soprattutto Mike Peppe e John Celardo) che in qualche modo sovraccaricano con il tratteggio il segno altrimenti essenziale di Toth.

Forse il top della produzione di questi anni è rappresentato proprio dalla storia che proponiamo in questo numero di *Fumetto*. Si tratta

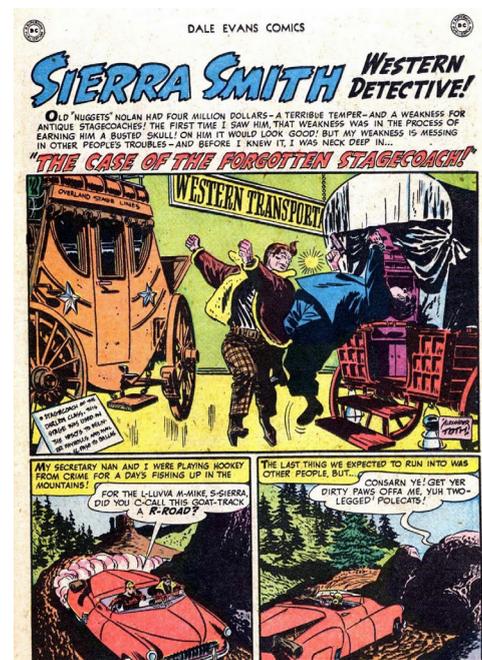
pennellata fine che si apre poi in ampie campiture nere le quali avviluppano sinistramente personaggi e ambienti, Toth è infatti in grado di narrare per immagini la sordida storia del giovane teppista e assassino *Johnny Faber*, rendendola non solo credibile, ma anche drammatica attraverso il taglio mai banale delle inquadrature e la dinamicità delle figurazioni. Un piccolo capolavoro da assaporare e da studiare, vignetta per vignetta, che aiuta a comprendere la grandezza di Toth e la sua imprescindibile lezione grafica.



The Corpse That Lived! da Out of the Shadows n.10 (ottobre 1953). Chine di Mike Peppe



La prima tavola di The Crushed Gardenia, così come appare su Who's Next? n.1 (gennaio 1953)



Sierra Smith, da Dale Evans Comics n.5 (maggio-giugno 1949)